



Sono affascinanti le armonie mozartiane delle Nozze di Figaro e la storia è intrigante. Ma ancor più coinvolgente è la vita del suo autore, Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais, figlio di un orologiaio, drammaturgo, uomo d'affari coinvolto in scandali e processi, spia al servizio della Corte di Francia. Un agente straordinario che consentì di recuperare i documenti compromettenti del Cavaliere d'Éon e soprattutto contribuì alla vittoria dei neonati Stati Uniti nei confronti dell'Inghilterra, grazie a considerevoli rifornimenti di armi.



Il nostro
AGENTE FIGARO.
Le missioni segrete
di **BEAUMARCHAIS**

ALAIN CHARBONNIER

«Fingere di ignorare ciò che si sa benissimo e di sapere ciò che si ignora; fingere di capire ciò che non si capisce e di non capire ciò che si capisce benissimo; fingere di essere potenti al di là delle proprie forze; avere spesso da nascondere questo gran segreto, che non c'è nessun segreto da nascondere; sembrare profondi quando si è vuoti; darsi bene o male le arie di un personaggio importante; diffondere delle spie e stipendiare dei traditori; cercar di nobilitare la povertà dei mezzi con l'importanza dei fini: ecco che cos'è la politica». Così Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais definisce la politica nell'anno di grazia 1784, quando gli venne concesso di pubblicare *Il matrimonio di Figaro* (*La folle journée ou le mariage de Figaro*), commedia in cinque atti bloccata fino ad allora dalla censura.

E di politica se ne intendeva, dopo aver frequentato Versailles, essersi cimentato in speculazioni finanziarie e nei rapporti diplomatici, aver svolto missioni di spionaggio e aver contribuito, con le sue missioni, alla nascita degli Stati Uniti d'America.

Luigi XV, conquistato dai suoi modi, aveva chiamato l'orologiaio Beaumarchais (questa è la sua origine) nella cerchia del 'Secret du Roi', il suo servizio segreto, creato per riferire notizie ma soprattutto per influenzare le corti europee e spingerle all'abbraccio con la Francia. Nell'epoca delle leggiadrie rococò, degli intrighi e delle guerre rovinose, nessuno poteva immaginare, e del resto neppure oggi l'immagina il melomane attratto dalle note mozartiane di *Le Nozze di Figaro*, ossia la folle giornata che Beaumarchais fosse un agente segreto francese, lanciato sulle tracce dell'ambiguo cavaliere Charles-Geneviève-Louis-Auguste-André-Timothée d'Éon de Beaumont, inviato a Londra ufficialmente per supportare l'ambasciatore di Francia nelle trattative di pace con gli inglesi, in realtà per indagare sui punti della costa più adatti a uno sbarco.

Una volta, capitano dei dragoni e abile uomo d'armi; un'altra, amabile e raffinata dama di compagnia, esempio intramontabile di travestitismo (pare che la sua storia abbia ispirato il serial televisivo *Lady Oscar*, spadaccino nato femmina ed educato come un uomo), il cavaliere d'Éon aveva viaggiato per l'Europa, ordendo complotti o beffando regine. Nella capitale britannica allacciò una fitta rete di conoscenze, organizzando feste e tessendo intrighi, senza curarsi del discredito procurato alla Corte e alla diplomazia parigina dalle sue 'stranezze'. Preoccupato per gli 'strani rapporti' con i nobili britannici, il re richiamò d'Éon a Versailles ma, per tutta risposta, il Cavaliere rispose con il memoriale *Lettres, mémoires et négociations particulières*, nel quale faceva balenare la minaccia di rivelare il contenuto di documenti riservati e di imbarazzanti segreti di Stato. Con il ricatto ottenne di restare in Inghilterra con una cospicua pensione, trasformandosi in donna a tutti gli effetti.

Nel 1774 Luigi XVI, per cancellare l'imbarazzante capitolo della politica estera del suo predecessore, dovette risolvere anche la partita d'Éon, recuperando i dossier segreti. Missione affidata all'agente Beaumarchais.

Il gossip dell'epoca racconta che a Londra il drammaturgo 007 entrò nelle grazie del suo bersaglio, compianse e corteggiò la 'donna', infelice per l'ingratitude del suo Paese, sparse addirittura la voce di un possibile matrimonio. La commedia riuscì così bene che Beaumarchais convinse il Cavaliere a tornare in Francia con i carteggi segreti, ma a condizione di essere riconosciuto ufficialmente come donna. Una mossa che un riluttante Luigi XVI accettò per salvare l'onore della Corona, confermando il vitalizio e stanziando anche uno speciale fondo per il suo guardaroba.

Sciolto il 'Secret du Roi', l'agente Beaumarchais si diede alle speculazioni finanziarie per le quali fu processato e condannato, ma ritrovò lo straordinario successo del *Barbiere di Siviglia* grazie ai suoi satireggianti *Memoires*.

La rivoluzione americana chiamò Beaumarchais di nuovo all'azione. Il 4 dicembre 1777 arrivò un dispaccio che fu come un colpo di cannone: un'armata inglese, forte di più di 9.000 uomini, era capitolata con tutta la sua artiglieria a Saratoga, nello stato di New

York. Vittoria ottenuta grazie anche a rifornimenti di armi e di materiali francesi che avevano fatto passare le truppe americane dallo stato di milizie a quello di vero e proprio esercito. L'eco della battaglia fu fortissima in tutta Europa, gettò nella costernazione Londra e spinse Luigi XVI a rompere ogni indugio, anche per evitare che inglesi e americani si riconciliassero e sottoscrivessero la pace.

Il ministro degli esteri francese, Charles Gravier conte di Vergennes, convocò segretamente Benjamin Franklin e gli altri diplomatici statunitensi per discutere un accordo antinglese, perfezionato con il Trattato di amicizia e di alleanza del 6 febbraio 1778.

Pochi sanno che la firma del trattato ha, a monte, l'azione a favore dei rivoltosi svolta da Beaumarchais, uomo di Vergennes. Era stato inviato di nuovo a Londra con l'incarico di organizzare l'assistenza agli indipendentisti americani, inviando armi e volontari, il più celebre dei quali fu, senza dubbio, il Marchese di Lafayette che combatté con George Washington e si distinse nella decisiva battaglia di Yorktown.

È la 'missione' per eccellenza di Beaumarchais, il quale ricevette finanziamenti tali da consentirgli di fondare la compagnia armatrice "Roderigue Hortalez et C. ie" con funzione di copertura, ma avrebbe dovuto volare con le sue ali, con rischi e pericoli annessi.

All'inizio del 1777 tre navi cariche d'armi lasciarono la Francia, seguite da altre nove a settembre. Beaumarchais acquistò l'*Hippopotame*, un vecchio vascello armato con 64 cannoni, ribattezzato 'Le Fier Roderigue', per proteggere i suoi mercantili dalle fregate inglesi. Il ministero della Marina, da parte sua, con 40 unità offrì un sostegno discreto ma attivo. Così raggiunsero l'America migliaia di fucili e dozzine di cannoni dai quali erano stati limati i gigli di Francia, insieme con materiali di ogni tipo. Con un traffico tanto esteso, gli 'incidenti' in mare si moltiplicarono, ma nessuno dei contendenti volle spingersi troppo in là, per non allargare il conflitto. Perfettamente al corrente del traffico d'armi francese, sia per le informazioni delle sue spie, sia per quanto filtrava attraverso i giornali, Londra non riuscì a intercettare i bastimenti di Beaumarchais. La 'covert action' francese ottenne che l'alleanza Francia-Stati Uniti diventasse ufficiale e conducesse alla sconfitta inglese, ma anche alla bancarotta delle finanze di Parigi. È la premessa della Rivoluzione del 1789 che Beaumarchais profetizzò con il *matrimonio di Figaro*.

Privato di tutte le sue cariche dalla rivoluzione francese, il drammaturgo non abdicò alla sua professione di spia e diventò agente della Convenzione. Scoperto e imprigionato in Olanda, si rifugiò ad Amburgo e rientrò in Francia, tornò alla scrittura e agli affari, risollevò le sue finanze e morì nel 1799